

DOMENICA II DI MATTEO

Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe to Kyrio, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.
Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.
Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.
Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Antifona II

O Kyrios evasilefsen, efprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kyrios dhìnamin ke periezòsato.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Presvìes ton aghìon su sòson imàs, Kyrie.
Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

Per l'intercessione dei tuoi Santi, o Signore, salvaci.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

O monoghenìs Iiòs ke Lògos tu Theù, athànatos ipàrchon, ke katadhexàmenos dhià tin imetèran sotirian sarkothìne ek tis Aghias Theotòku ke ai-

O unigenito Figlio e Verbo di Dio, che, pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della santa Madre di

parthènu Marias, atrèptos en-anthropìsas, stavrothìs te, Christè o Theòs, thanàto thà naton patìsas, is on tis Aghias Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

Dio e sempre Vergine Maria; tu che senza mutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to Kyrio, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilùia.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilùia.

Tropari

Tu lithu sfraghistèndos ipò ton Iudhèon, ke stratiotòn filassòndon to àchrandòn su sòma, anèstis, triimeros Sotìr, dhorùmenos to kòsmo tin zoin. Dhià tùto e Dhinàmis ton uranòn evòon si Zoodhòta: Dhòxa ti anastàsi su, Christè, dhòxa ti vasilia su, dhòxa ti ikonomia su, mòne filànthrope.

Sebbene il sepolcro fosse sigillato dai Giudei e i soldati custodissero il tuo immacolato Corpo, Tu Salvatore sei risorto al terzo giorno, dando la vita al mondo. Perciò le Potenze celesti cantano a Te, o Vivificatore: Gloria alla tua Resurrezione, gloria al tuo Regno, gloria alla tua Provvidenza, o solo amante degli uomini.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratìas dhidàskalon anèdhixè se ti pimni su i

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato

ton pragmatòn alithia; dhià
tùto ektìso ti tapinòsi ta
ipsilà, ti ptochià ta plùsia;
Pàter Ierarcha Nikòlae,
prèsvève Christò to Theò,
sothìne tas psychàs imòn.

Perivolìn pàsi pistìs afthar-
sias, theocharitote Aghnì,
edhoriso, tin ieràn esthìta su,
meth'is to ieròn sòma su
eskèpason, skèpi, pàndon
anthròpon; isper tin katàthe-
sin eortàzomen pòtho, ke
ekvoòmen fòvo si, semnì:
chère Parthène, christianòn
to kàfchima.

al tuo gregge la verità dei
fatti. Per questo, con
l'umiltà, hai acquisito ciò
che è elevato; con la povertà,
la ricchezza, o padre e
pontefice Nicola. Intercedi
presso il Cristo Dio Dio, per
la salvezza delle anime
nostre.

Hai concesso a tutti i fedeli,
o castissima, da Dio ripiena
di grazie, quale custodia di
in corruzione, la tua santa
veste, con la quale hai
protetto, o protettrice di tutti
gli uomini, il tuo sacro
corpo, di cui, con gioia,
celebriamo la deposizione,
gridando con timore a te, o
pia: Gioisci o Vergine, vanto
di tutti i cristiani.

EPISTOLA

*Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo
sperato in te.*

Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode.

Letture della lettera di Paolo ai Romani (2, 10 – 16)

Fratelli, gloria, onore e pace per chi opera il bene, per il
Giudeo, prima, come per il Greco: Dio infatti non fa
preferenza di persone. Tutti quelli che hanno peccato senza
la Legge, senza la Legge periranno; quelli invece che hanno
peccato sotto la Legge, con la Legge saranno giudicati.
Infatti, non quelli che ascoltano la Legge sono giusti davanti
a Dio, ma quelli che mettono in pratica la Legge saranno

giustificati. Quando i pagani, che non hanno la Legge, per natura agiscono secondo la Legge, essi, pur non avendo Legge, sono legge a se stessi. Essi dimostrano che quanto la Legge esige è scritto nei loro cuori, come risulta dalla testimonianza della loro coscienza e dai loro stessi ragionamenti, che ora li accusano ora li difendono. Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini, secondo il mio Vangelo, per mezzo di Cristo Gesù.

*Iddio fa le mie vendette e piega i popoli sotto di me.
Iddio esalta le vittorie del re e fa misericordia al suo Unto*

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (4, 18 – 23)

In quel tempo, mentre Gesù camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Megalinario

Àxìon estin os alithòs makarìzin se tin Theotòkon, tin aimakàriston ke panamòmiton ke Mitèra tu Theù

È veramente giusto proclamare beata te, o Deipara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio.

imòn. Tin timiotèran ton Cheruvim, ke endhoxotèran asingritos ton Serafim, tin adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan, tin òndos Theotòkon, se megalìnomen

Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo Dio, o vera Madre di Dio

Kinonikòn

Enite ton Kirion ek ton uranòn. Enite aftòn en tis ipsìstis. Allilua.

Lodate il Signore dai cieli. Lodatelo lassù nell'alto. Allilua